

**M58 - Frangioni 1994, pp. 151-152, n. 205 - busta n. 780/8,  
414796**

Giovanni di Domenico di Cambio alla compagnia Datini di Genova, Milano 17-23.11.1393  
(Genova 27.11.1393)

Al nome di Dio. A d 17 di novebre 1393.

A' d pasati v' scritto quanto stato di bisogno, aretela auta e a me risposto  
se no lo fate pe questa e no fali.

Io no v' iscrito chos ispeso chome areste voluto, la chagione siene pech io  
sono istato bene di 15 d forte malato s che no v'ne potuto scrivere chome  
areste voluto, ma ora sono quanto, cho la grazia di Dio, vi scriverne p speso  
s che abiatemi per ischusato.

Noi vi traemo a d 8 di novebre f 300 di chamera fo sono paghatti a Lando Vaneli  
e chompangni auti quane da Iachopo Micheli e chompangni per f 1 3#4 pe  
ciento: fatene bono paghamento e ponetegli a chonto di que' di Vignione chome  
achociaste gli atri e no fali a ci che no vi sia erore.

Io vi mando cho questa 1 mazo di letere che vano a Firenze a Domenicho di Chanbio,  
quando l'avete le mandate subito pe modo salvo e no fali in per che sono di  
bisogno. I' quane in chasa 1 fardello di pele di chamoci e pele d'agnieline di  
Maiolicha ed altre chose quando ci sar nuno mulatiere che vengha chost ve lo  
mander, quando l'avete a savamento mandate a Firenze a Domenicho di Chanbio  
e no fali. Io done la fatica a tene Papi di Giovanni di mandallo  
prestamente e no falli, le spese farete chontatele a Domenico.

Di quane sono dispaciato di fare quello ne a fare pe nostri di Vignione e subito  
pe la prima bona chompagnia mi partir per andare a Firenze s che siatene  
avisato. Io ti priegho tene, Papi di Giovanni, che mi sapi dire s'io venisi  
di chostne s'io vi trovassi chompagnia per andare a Firenze che quane no ci ne  
chompagnia cho ch'io mi posa

partire s che sietene avisato di rispodemi di sne o di no pe lo primo e  
no fali a ci ch'io posa pigliare partito di fare qualche chosa e no falli.

Io vi trar di queta setimana f 200 di chamera pe paghare alq(u&)na mercie

chomperate pe nostri di Vignione fate sieno be paghatti e no fali. E poi no v'abiamo a trare p danari in per v'abiamotrato la soma di f 800 di chamera chome mi pose Bonisegnia da Vignione ch'io vi dovesi trare la soma di f 800 di chamera e non pi e chos abiamo fatto e chos n'avisiamo i nostri di Vignione chome v'abiamotrato la soma di f 800 di chamera pe loro pe chomperare loro mercie s che istane bene.

lo vi mando chon questa 1 letera a Franciescho di Marcho che va a Vignione e chon esa ne 1 leghagio 11 bale di maglia e mercie che mandano a Vignione sino a d 8 di novembre

volgi

pe chamino da Vigliana: preghovi le mandiate subito pe modo salvo e no fali a ci ch'egli abino i leghagio inazi le balle s che siatene avisa&(ti&) di mandale prestamente. Altro no dicho pe questa, dirvi per altra.

lo ti preghio te, Papi, quanto poso che m'avisi di quello t' scritto di sotto in per che quane no ci chompagnia da potene andare s che avisami di chostne e no falli prestame&(nte&). Cristo vi guardi sepre.

per Giovanni di Domenicho di Chanbio salute di Milano.

Per Franciescho di Marcho.

Noi vi traemo insino a d 18 di novebre in Atonio e Uberto Chavachatti f 200 di chamera auti quane da Boromei e Giovanni Boromei per f 2, 100, vataggio noi. Al tempo gli paghate una volta e no p e ponetegli a chonto di quegli di Vignone che ta&(n&)ti n'abiamo aconco noi. Cristo vi guardi senpre.

Tenuta insino a d 23 di novebre pe non avere pe chi mandala.

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonano,  
in Gienova.